ERANO PERSEVERANTI…

Cammino di Comunione fraterna

Oh! Signore, fa di me uno strumento della tua pace:

dove è odio, fa ch'io porti amore,
dove è offesa, ch'io porti il perdono,

dov'è discordia ch'io porti l'Unione,
dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede,

dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la speranza.

Dove è tristezza, ch'io porti la gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto.
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poiché:

Sì è Dando, che si riceve.
Perdonando che si è perdonati;
Morendo che si risuscita a Vita Eterna.

Dagli Atti degli Apostoli (At 2,42- 47)

42Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione,
nello spezzare il pane e nelle preghiere.

43Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli
apostoli.

44Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in
comune; 45vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti,
secondo il bisogno di ciascuno.

46Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane
nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, 47lodando Dio e
godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano
salvati.

COMITATI PARROCCHIALI

Tutti i cristiani devono sentirsi corresponsabili alla vita e alla missione della Chiesa.

un modo innovativo, sperabilmente efficace, per garantire una presenza cristiana capillare sul territorio, è quello di istituire, eleggere e far funzionare dei “Comitati parrocchiali”, che simbolicamente radunati attorno ad un battistero e ad una chiesa, mantengano le “radici cristiane” di una comunità storica, anche se piccola e garantiscano a tutti gli uomini di buona volontà un contatto con la buona novella.

Finalità

Il Comitato, in comunione con il Parroco, è corresponsabile della vita della parrocchia ed è segno tangibile della vicinanza della Chiesa alle persone del territorio.

Esso permette di evitare che le parrocchie più piccole perdano la loro identità.

Similmente, il Comitato è chiamato anche ad operare affinché non avvenga che le parrocchie piccole si chiudano e non offrano ai fedeli quel respiro ampio di cui ogni battezzato ha bisogno.

Composizione e funzionamento

Il Comitato elegge al suo interno un Referente, che lo convoca, lo presiede e cura la redazione dei verbali delle sedute e la loro trasmissione al Parroco. Può essere nominato un Segretario.

Al suo interno possono essere definite aree di intervento e affidate singole responsabilità, tenendo conto delle disponibilità, delle inclinazioni e delle risorse presenti e della generale corresponsabilità di tutti i componenti.

Il Comitato si ritrova – anche senza la presenza del Parroco – tutte le volte che il Referente lo ritiene necessario e comunque almeno quattro volte all’anno.

La convocazione, contenente l’ordine del giorno, è predisposta dal Referente e comunicata ai componenti del Comitato e al Parroco.
Il Comitato sarà altresì convocato su richiesta del Parroco o su richiesta della maggioranza dei suoi componenti, manifestata al Referente.

La durata del mandato del Comitato parrocchiale è di cinque anni.
Il mandato di membro del Comitato cessa per dimissioni o per tre assenze ingiustificate consecutive.

Compiti

Promuovere e rendere feconda
la vita della Chiesa nella propria comunità parrocchiale.

Le persone elette si assumono la responsabilità
dell’animazione della vita cristiana della comunità locale,
nel campo dell’annuncio del Vangelo, della Liturgia e della Carità.

Nella sua azione concreta il Comitato parrocchiale dovrà agire in collaborazione e fraternità con gli altri organismi pastorali.

Con questo spirito dovrà:

a. tenere i contatti con il Consiglio Pastorale Interparrocchiale e farne conoscere le decisioni e le linee operative;

b. curare in sinergia con il Consiglio per gli affari economici della parrocchia, le strutture della parrocchia: decoro e pulizia degli spazi comuni...

c. curare le feste, come ad esempio la sagra del Patrono, o momenti conviviali della comunità.